UN CICLONE A SAN DONA’ DI PIAVE

4 luglio 1965

Laprima foto documenta le rovine della enorme croce in cemento armato che si ergeva sopra la chiesa del cimitero,che stata abbattuta come un fuscello dalla furia del ciclone provocando enormi danni sia alla chiesa che ad una serie di loculi che erano affianco.

La seconda foto mostra il disastro creato dal fortissimo vento e dalla fortissima tempestata abbattendo alberi cornicioni tegole e comignoli tanto da riempire la sede stradale di via Aquileia e Corso Silvio Trentin abbattendo gli alberi degli (arzarini) così si chiamavano,ora chiamato giardino Bergamin

Il Club 54 mostra la seconda serie di fotografie ritrovate all’interno del proprio archivio

LE FOTOGRAFIE DI A MESTRE

COORDINAMENTO DI F. FURLAN

A QUATTRO ANNI DAL CICLONE

Sono passati quattro anni da quella prima domenica di luglio, quando si abbattè su S. Donà quel ciclone che devastò il nostro centro.

Difficilmente potranno essere dimenticati quei pochi minuti di tregenda che videro uno splendente pomeriggio di luglio trasformarsi in una notte oscura e profonda, con il vento che ballava con furia e con rabbia sui nostri tetti, trascinando via scaraventando a terra parti delle nostre case, gli alberi, le insegne, spopolando i campi e cancellando le industrie.

Sono passati quattro anni e, come sempre, rimboccandoci le maniche, abbiamo cancellato le tracce della rovina lasciata dal ciclone.

Purtroppo, dopo tanto tempo, non sono stati ancora indennizzati tutti i danni, come allora era stato promesso.

Nella foto: un capannone della zona industriale di Via Kennedy quasi del tutto demolito dal ciclone del 1965.

ll capannone è stato subito ricostruito e riavviata la costruzione di motori elettrici